



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

30 marzo 2011

ARGOMENTI:

- Uisp: domani la conferenza stampa di Vivicit ; la XVIII edizione sul territorio
- Guerra in Libia: Il caos immigrati a Lampedusa. "Stipati come sardine"
- Acqua Pubblica: "I beni comuni raccontati ai giovani lettori"
- Sisma in Giappone: il mondo sportivo si mobilita; il Giappone rinuncia a tre Mondiali
- Sci: "Morzenti davanti all'Alta Corte"
- Calcio: la Roma   degli americani, fra 20 giorni la firma; "Sull'Olimpico   scontro con Lotito"
- Golf: da sport di nicchia a sportpertutti anche in Tv
- Surf: la storia di Bethany Hamilton senza un braccio



Home :: Redazione :: Contatti/Pubblicità :: Orange Press

Calcio News	LegaPro	Risultati&Classifiche	Calciomercato	Altri Sport
-------------	---------	-----------------------	---------------	-------------

Flash News **CICLISMO : A SELLA LA COPPI - BARTALI** » Sabato 26 Marzo 2011 19:26

Home » Altri Sport » VVICITTA' 2011 , LA CORSA CHE UNISCE

Share |

## VVICITTA' 2011 , LA CORSA CHE UNISCE

Scritto da Ivano Maiorella

Martedì 29 Marzo 2011 19:06

Al via domenica 3 aprile alle ore 10.30: unica classifica e percorsi compensati per decine di città italiane ed estere



### Conferenza stampa nazionale:

**giovedì 31 marzo a Roma, ore 11.30, Centrale Montemartini**

*Roma, 23 marzo.* Mancano dieci giorni alla XXVIII edizione di Vivicità, che si terrà domenica 3 aprile in 41 città italiane e 18 estere.

**La conferenza stampa nazionale si terrà a Roma, giovedì 31 marzo, ore 11.30, presso la Centrale Montemartini (viale Ostiense, 106 - fermata metro B Garbatella).**

Vivicità è la corsa podistica organizzata dalla Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti e quest'anno legata alla ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. "La corsa che unisce" sarà infatti lo slogan comune a tutti i partecipanti che da un capo all'altro del mondo partiranno in contemporanea al segnale orario delle 10.30 lanciato dal Gr1 della Rai.

Vivicità si correrà anche in diciassette istituti penitenziari e minorili. Un'unica, grande festa di sportpertutti per l'ambiente, la solidarietà, i diritti.

Grazie alla collaborazione con l'ufficio per la cooperazione del Ministero degli Esteri di Beirut e con UNRWA, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati Palestinesi, Vivicità riconferma inoltre la sua vocazione internazionale: la gara si svolgerà infatti anche quest'anno a Sidone, a sud di Beirut, e sarà l'evento conclusivo delle "Palestiniadi", che coinvolgono i bambini di tutti i campi palestinesi del Libano.

Tra le novità di questa edizione, la collaborazione con Banca Prossima, del gruppo Intesa Sanpaolo, che si unisce tra gli sponsor al partner storico Sport e Sicurezza. È stato inoltre siglato un accordo con la società di abbigliamento sportivo Giovva, che sarà quindi il fornitore tecnico nazionale di Vivicità 2011.

La manifestazione gode dell'adesione del Presidente della Repubblica e dei patrocini del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero degli Affari Esteri, Ministero della Giustizia, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministro della Gioventù, Ministro per le Pari Opportunità, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Segretariato Sociale Rai.

Ufficio stampa nazionale Uisp, Ivano Maiorella

Ultimo aggiornamento Martedì 29 Marzo 2011 19:08

Aggiungi commento

# Countdown per Vivicit  2011, iscrizioni aperte fino a venerd  1 aprile

Marted  29 Marzo 2011 18:34

BOOKMARK



Manca davvero 0 pochissimo e sar 

6

Share

**nuovamente Vivicit !**

La corsa che unisce, effettuata in contemporanea in altrettante citt  italiane e straniere.

**Novit  per la sempre attesa manifestazione,** che domenica 3 aprile 2011 si svolger  con partenza ed arrivo

all'interno della Fortezza Medicea, attraversando come sempre la nostra citt  e toccando i luoghi pi  suggestivi di Siena, percorrendo le vie medioevali del centro storico, da Piazza del Duomo a Piazza del Campo.

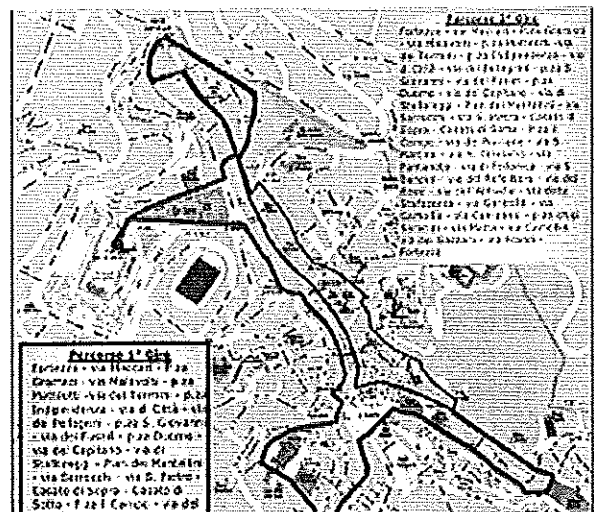
**Giunta alla sua 28  edizione,** si ripropone la classicissima gara di podismo organizzata dal Comitato Uisp e dalla Lega di Atletica Leggera, in collaborazione con la Fidal. Come ormai   tradizione, oltre alla gara classica competitiva di 12 km, potranno essere scelti anche i percorsi a piedi di 6 e di 3 km circa, il cosiddetto Mini-Vivicit  "Di pietra in pietra", ovvero le passeggiate ludico motorie, in cui la partecipazione   aperta a tutti, grandi e piccoli.

**Alla manifestazione agonistica** potranno prendere parte i tesserati, uomini e donne, dell'Uisp, degli Enti di Promozione Sportiva Riconosciuti, Militari e tesserati FIDAL, purch  in regola con le norme di tutela sanitaria. L'et  minima di partecipazione alla gara agonistica a quella della Categoria Allievi/e (1995...ecc.). Saranno premiati con coppa i primi tre uomini, le prime tre donne e i primi tre paracadutisti; bottiglie di vino (Chianti Classico) i primi dodici uomini, le prime otto donne e i primi cinque paracadutisti; coppe alle dieci societ  con il maggior numero di iscritti, al giorno 01/04/2011.

**A ciascun partecipante,** all'atto dell'iscrizione, verr  consegnato il pettorale e la T-shirt Vivicit , ricchi premi con prodotti tipici per tutti coloro che taglieranno il traguardo.

**Le iscrizioni si riceveranno** entro venerd  01 aprile 2011, c/o Uisp Siena, Strada Massetana Romana, 18 - Fax 0577 271907, email [siena@uisp.it](mailto:siena@uisp.it), accompagnate dalla tassa individuale di   3,00 e si accettano solo tramite modulo reperibile sul sito internet: [www.uispsiena.it](http://www.uispsiena.it).

**La mattina della gara** entro le ore 9,00 accompagnate dalla tassa individuate di  . 5,00. Le iscrizioni si potranno effettuare anche presso "II Maratoneta" negozio articoli sportivi - Siena, Via





**ComuneCagliariNews.it**

Testata giornalistica quotidiana del Comune di Cagliari

Eventi

## Aperte le iscrizioni alla Vivicità di Cagliari

29 marzo 2011, 08:39

*La gara podistica di solidarietà si svolgerà domenica 3 aprile a Marina Piccola in contemporanea nazionale.*



<http://www.uisp.it/nazionale/>

Sono ufficialmente aperte le iscrizioni alla Vivicità, la gara podistica che vuole promuovere la cultura della fratellanza e solidarietà universale e il rispetto dell'ambiente e dei diritti.

La XXVIII edizione, in programma domenica 3 aprile a Marina Piccola con l'organizzazione del comitato provinciale della Uisp con la collaborazione della Fidal, sarà legata alla celebrazione del 150° anniversario dell'unità d'Italia. Si correrà infatti con lo slogan "Vivicità, la corsa che unisce", a ricordare che anche lo sport può sostenere i valori sociali e umani che tengono unito il Paese.

Le iscrizioni si effettuano presso la sede Uisp di viale Trieste 69 a Cagliari con i seguenti orari:

fino a venerdì 1° aprile, ore 16 – 19.30

sabato 2 aprile, ore 9.30 – 12.30 / 16 – 20

E' possibile anticipare la partecipazione via mail all'indirizzo [cagliari@uisp.it](mailto:cagliari@uisp.it) (dovrà comunque essere confermata in sede).

Alla XXVIII edizione parteciperà un nutrito gruppo di atleti agonisti e non provenienti apposta dall'Inghilterra. Una quarantina, tra emigrati sardi e loro amici, che correranno in memoria di Lisa Rossi, giovane podista scomparsa proprio al Poetto cinque anni fa in seguito a un incidente stradale.

I familiari e tanti amici si uniranno agli altri partecipanti e, correranno, insieme, i 12 km di percorso (per gli agonisti) o i 4 km di passeggiata (per gli amatori). L'organizzazione conta di raggiungere gli oltre 400 iscritti registrati la scorsa edizione.

---

Comune Cagliari News - Testata giornalistica quotidiana del Comune di Cagliari.

Via Roma 145, 09124 Cagliari - P. IVA 00147990923.

Testata giornalistica registrata al Tribunale di Cagliari in data 05.12.2005 al n. 31/05

- Direttore responsabile: Gianfranco Luigi Quartu.

Camollia, 201 entro Giovedì 31/03/2011. All'atto dell'iscrizione per la gara competitiva è obbligatorio presentare la tessera assicurativa dell'Ente di appartenenza. Gli individuali all'atto dell'iscrizione dovranno presentare il certificato medico per l'attività sportiva agonistica.  
Solo per informazioni tel.0577 271567.



click sull'immagine per ingrandire

ASCOM Bologna - Strabologna - Vivicità 2011

<http://www.ascom.bo.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagi...>

**ASCOM**  
**BOLOGNA**  
ASSOCIAZIONE COMMERCANTI  
della Provincia di BOLOGNA

### Strabologna - Vivicità 2011

<http://www.uispbologna.it>

L'appuntamento, per gli appassionati di corsa o di Bologna, è per il 2 e 3 aprile quando tornerà questa grande classica che richiamerà migliaia di persone nel corso delle due giornate. Sarà un vero ritorno alla tradizione, che avrà il suo apice nella camminata ludico motoria della domenica mattina che quest'anno partirà alle 10.30. Un "ritorno" alla Strabologna delle origini, alla camminata ludico-motoria per tutti, per coinvolgere tutta la cittadinanza in una bella passeggiata per le vie del centro storico, e in quel dedalo di stradine che ben rappresentano il patrimonio storico e culturale del capoluogo emiliano.

Ciascuno con i propri ritmi e i propri modi: da soli, in compagnia, di corsa, in carrozzina, con i bimbi in passeggino, con il cane al guinzaglio, per riscoprire un centro storico a misura d'uomo, pieno di sorprese ad ogni angolo, di particolari colori, che normalmente la fretta non permette di osservare e apprezzare. Insieme con Strabologna ci sarà, come negli anni scorsi "ViviCittà". Rispetto al passato, però, non sarà competitiva, ma offrirà anche alcuni percorsi per chi, semplicemente, vorrà riappropriarsi degli scorci più belli delle Due Torri.

Si rinnova anche l'appuntamento con Strabologna Scuole, occasione per muoversi e divertirsi per gli alunni per le scuole di Bologna e Provincia, per i genitori, i nonni, gli zii e gli insegnanti che in questa mattinata si aggiudicheranno il premio per la Scuola di Bologna o della Provincia che ha partecipato con il maggior numero di iscritti alla manifestazione.

Strabologna 2011, come ormai tradizione da alcuni anni, inizierà da sabato pomeriggio con il Trofeo Pessarelli, competitiva per bambini dai 6 ai 16 anni che si svolgerà in circuito intorno al crescentone e nelle zone limitrofe a Piazza Maggiore. La Piazza sarà animata da molte iniziative coinvolgenti ed indirizzate in particolare ai bambini e ai giovani: tornei di calcio, basket e pallavolo giovanili a cura delle Leghe Uisp e delle sue Associazioni sportive, il Settore Movimento in collaborazione, gruppi di pattinaggio giovanile folkloristico a cura di Lega Pattinaggio Uisp e tanto altro. La festa continua domenica mattina con tanti giochi per i bambini animati da "V.I.P. Clown" Onlus, l'associazione che opera presso il reparto pediatrico dell'Ospedale Maggiore e con diversi gruppi musicali che animeranno la piazza in attesa della partenza di Strabologna e Strabologna Scuole.

Quest'anno i temi fondamentali e trasversali che caratterizzeranno tutta la manifestazione sono il movimento inteso come attività fisica per la promozione della salute e la prevenzione sanitaria e l'ambiente.

In particolare UISP vuole comunicare e diffondere una nuova concezione dello sport, non più inteso come sport di prestazione ma come attività fisica e movimento per la promozione della salute in un'ottica di prevenzione sanitaria, ossia del manifestarsi delle malattie croniche connesse allo stato di sedentarietà. UISP promuove il movimento accessibile a tutti attraverso il recupero dei fondamentali: camminare correre pedalare e nuotare. Strabologna - Vivicità offre una occasione unica per la comunicazione e diffusione di questa nuova concezione e di questo nuovo approccio all'attività fisica. Tutto ciò in una cornice cittadina e, dunque, con la coscienza e consapevolezza dell'impatto ambientale della manifestazione. UISP coerentemente con il proposito della diffusione del movimento per la salute vuole anche assicurare un contesto salutare e si adopererà per garantire che lo svolgimento di Strabologna-Vivicità sia ecologicamente sostenibile.

Provare per credere!

<http://www.uispbologna.it>



# Bora.La

## Taglio dei fondi: Vivicittà propone a Trieste solo la passeggiata non competitiva



di Redazione

L'iniziativa simbolo dell'Uisp, Vivicittà, la corsa di tutti, caratterizzata da un forte impegno sociale, civile e ambientale è arrivata alla sua ventottesima edizione. Domenica 3 aprile si corre in contemporanea in 38 città italiane, 18 città nel mondo, 12 campi profughi palestinesi in Libano, 17 istituti penitenziari e minorili.

Con Vivicittà si rinnova il messaggio che accompagna la manifestazione fin dal suo debutto nel 1984:

il rispetto per l'ambiente anzitutto, attraverso l'uso di materiale eco-sostenibile (manifesti in carta ecologica, shoppers e bicchieri in mater-bi, t-shirt in cotone biologico, raccolta differenziata dei rifiuti) e la sensibilizzazione all'uso consapevole dell'acqua, con l'uso di un logo per la campagna a difesa delle risorse idriche e la distribuzione di una brochure informativa.

la Solidarietà internazionale con la riconferma della corsa nei campi palestinesi del Libano e la raccolta di un euro a iscritto che verrà devoluto per la costruzione di un campo sportivo

polivalente nella scuola MBAM di Foundiougne in Senegal. A Foundiougne attraverso il "silenzioso tour della solidarietà" e le leghe Uisp nuoto, attività subacquee, calcio e vela sono già stati realizzati due cicli di formazione diretti ai professori delle scuole locali sull'avvicinamento all'acqua con l'introduzione di nozioni di nuoto e di gioco del calcio.

A Trieste per la prima volta in 28 edizioni si svolgerà solamente la passeggiata non competitiva.

Le motivazioni sono due: la prima purtroppo fa riferimento alla contingente situazione di crisi che attraversa tutti i settori. Il ridimensionamento dei contributi pubblici (per l'edizione dello scorso anno sono stati circa il 40% in meno rispetto alle edizioni precedenti) e un'oggettiva difficoltà degli sponsor privati a sostenere economicamente manifestazioni sportive laddove i problemi finanziari interni delle aziende sono sempre più pressanti, hanno portato l'Uisp di Trieste a ripensare l'intera manifestazione.

E qui entra la seconda motivazione. "Nel momento in cui bisognava scegliere che cosa fare e come organizzare questo evento ci siamo chiesti chi effettivamente volevamo raggiungere con Vivicittà. 28 edizioni fa la nostra manifestazione rappresentava un'assoluta novità nell'ambito delle corse podistiche: si invadevano per la prima volta le strade della città, lo sport diventava alla portata di tutti e non relegato in spazi e consessi esclusivi. Oggi di podistiche cittadine ne esistono molte anzi potremmo dire che sono ormai la norma. E chi non pratica uno sport con continuità e in modo agonistico? Ha degli spazi dedicati in cui muoversi liberamente e senza l'assillo del risultato? La nostra città è adatta al movimento, accogliente rispetto all'espressione della propria corporeità?

L'edizione 2011 di Vivicittà a Trieste sarà solo non competitiva proprio per rispondere a queste domande lasciando spazio alle famiglie, ai bambini e a chi ha voglia di godersi la città attraversandola con un ritmo più spensierato e festoso".

L'appuntamento è quindi in Piazza Unità d'Italia domenica 3 aprile alle 10.30. Le iscrizioni possono essere effettuate nei giorni precedenti presso la sede Uisp di Trieste in via Beccaria 6 o nella mattinata della manifestazione direttamente in piazza dalle 9.00 fino alla partenza.

martedì 29 marzo 2011

# Dormono stipati come sardine la notte tra soprusi e speranze

## Condizioni igieniche al limite sulle colline di fronte al porto

dal nostro inviato  
NINO CIRILLO

LAMPEDUSA (Agrigento) - Non sono rifugiati, non sono clandestini, non sono neppure uomini perché per il momento non hanno neppure il diritto di dichiarare un nome e un cognome, perché nessuno glielo chiede. Sono i Maledetti del Porto, quattromila anime, fantasma più fantasma meno, tutti aggrappati al sogno di una vita migliore, tutti a sbattersi quaggiù, al porto di Lampedusa, perché anche questa notte di stelle e di vento passi e li restituisca alla luce del giorno possibilmente più lucidi e vigorosi di prima.

È una corsa disperata all'occupazione degli spazi. C'è la collina del Cavallo Bianco per la maggior parte di loro, una sporca distesa di buste di plastica e di tende improvvisate, di avanzi di cibo, di tanfo di urina, ma almeno ha il pregio di farti controllare il porto dall'alto. In basso, c'è la spiaggia di Cala Palme, una bambola gonfiabile appesa all'ingresso di una similcanadese, un falò mal riuscito, i robusti rami delle palme a proteggere dal freddo.

Eppoi c'è la Stazione marittima, quella che avrebbe dovuto essere la Stazione marittima, che avrebbe dovuto aprire i battenti per la bella stagione e invece i Maledetti del Porto sono arrivati prima, con certe coperte che portano i timbri

del confine libico-tunisino, coperte di guerra, con certi teli che solo dal deserto possono essere arrivati, e senza pudore, senza nessun pudore, ammassati l'uno accanto all'altro come sardine in una nave che stanotte non va sicuramente da nessuna parte. Dicono che due piccoli boss si siano impossessati di due stanze singole in questa casbah italiana - e che lusso, che dimostrazione di muscoli -, ma nessuno ha il coraggio di bussare.

Ci sono, poi, le anime belle di questa notte lampedusana. Quelli che decidono in tutta autonomia di cercare il sonno sotto un rimorchio di un tir, o proprio accanto al serbatoio di una cisterna, quelli che sfidano la forza di gravità accucciati sull'orlo di un dirupo pur di non rendere conto a nessuno, pur di dimostrare in qualche modo che esistono, che ce la faranno da soli.

È una notte di fremiti e di tensione, ore e ore senza nessuna vera pace. Carabinieri occhiuti e pazienti sorvegliano le mosse più ardite di questa sterminata tribù, sorvegliano so-

prattutto che le operazioni di scarico del pesce - perché qui ancora si pesca, e che triglie, che polpi arrivano, destinati chissà a quali tavole - proseguano senza problemi.

Accade quello che deve accadere. Gruppetti che si spostano da un camion all'altro e le cassette che passano di mano in mano: rubate, ricevute in regalo o scambiate per chissà cosa? Ma sono fruscii, stormir di fronda, perché i Maledetti

del Porto - o almeno quelli ancora svegli di loro - si muovono svelti come antilopi nella sava-

na. Svaniscono nella notte lasciando inavasa la domanda: lo rivenderanno questo pesce? ne faranno una grigliata dopo giorni e giorni di pane e riso? o rimarrà solo un loro personale trofeo, una storia da raccontare ai

figli quando saranno al sicuro?

Sono le tre e mezza di questa stupida notte, diciamo che il peggio anche stavolta è passato. Ma l'idea che sul suolo di questa nostra Italia possano dormire tranquilli questi quattromila sconosciuti continua a dare un senso di tremenda impotenza. E non possiamo prendercela con loro: stanno qui, questi disperati, perché non possono stare da nessuna altra parte, perché è pieno e strapie-

no il centro di accoglienza - duemila ospiti contro una capacità di ottocento -, perché non possono mica andare alla base Loran, che là ci vanno solo i somali e gli eritrei, e le loro donne e i loro bambini, perché almeno fino ad ora nessuno se li è venuti a prendere.

Hanno uno strano concetto di speranza, questi Maledetti del Porto. Ora che dormono si può dire: vagano per Lampedusa con degli strani numerini in tasca, come se custodissero gelosi la loro personale lotteria, il loro diritto a partire prima e meglio degli altri. Sono così informati, tutti internet e telefonino, eppure sembrano non capire che anche peggio di qui potrebbero stare, che potrebbero ritrovarsi rimpatriati da un giorno all'altro.

E hanno anche uno strano concetto di ordine e di legalità. Ogni gruppetto ha il suo cartoncino con sopra registrati nomi e cognomi - sempre ed esclusivamente a loro uso e consumo perché nessuno vuole sapere davvero chi sono - che alla fine è una specie di registro di bordo, l'inizio e la fine del viaggio, chi ha pagato e chi no, chi è arrivato e l'hanno fatto sapere e chi s'è perso nelle maglie di questo carosello infernale. I cartoncini sono lì, a disposizione di chi vuole controllarli, sull'asfalto di questo piazzale, a disposizione anche di chi non li vuole vedere.

La folla di disperati si accalca sulle reti di recinzione dei campi allestiti a Lampedusa



## RAGAZZI / 1

# I beni comuni raccontati ai giovani lettori

Francesca Lazzarato

**C**hi è Artemio Banchetti, e perché ci sta cordialmente antipatico? Avvocato importante e pieno di soldi, quando è in città il signor Banchetti gira in suv anche per andare a comprare il giornale, mentre quando è in vacanza va a sciare in elicottero oppure scorrazza su un enorme motoscafo. E se lo invitano a cena non si fa nessun problema nel mangiare anche la parte degli altri.

Potrebbe sembrare il berlusconiano della porta accanto, ma in realtà è un personaggio che Ugo Mattei, autore di *L'acqua e i beni comuni* (manifesto-libri, illustrazioni di Luca Paulesu, pp. 63; euro 12) usa per far capire al bambino Simone quali siano i comportamenti e le scelte che vanno contro «i bisogni veri, quelli che tutti abbiamo il diritto di soddisfare per il solo fatto di essere nati: bere, nutrirsi, coprirsi, essere istruiti». A una delle più importanti tra queste risorse – oltre che alla spiegazione di che cosa sono gli insostituibili e preziosissimi beni comuni – è dedicato il piccolo libro scritto da un giurista che è anche co-redattore dei quesiti del referendum sulla privatizzazione dell'acqua: un utilissimo vademecum, sintetico e semplice; a uso dei ragazzi ma anche degli adulti che vogliono chiarirsi le idee.

Un libro, insomma dagli ottimi contenuti divulgativi (c'è anche un glossario finale molto ben fatto), ma che soprattutto tiene conto di tutti gli aspetti sociali e politici di un tema tutt'altro che neutro, e si rivolge ai giovanissimi dai dieci anni in su come ad autentici interlocutori, cioè soggetti pensanti e consapevoli, nonché capaci, se solo gliene viene offerta la possibilità, di elaborare opinioni e coltivare passioni diverse da quelle proposte con costanza ossessiva dai media e dalla pubblicità che li vorrebbero relegati entro i confini di una tribù iperconsumista e autoreferenziale. Uno strumento prezioso, dunque, che spiega il senso e le ragioni dell'azione comune e dei comportamenti individuali e quotidiani che ci consentono di mettere «al centro del nostro impegno la collettività in cui viviamo», difendendo i beni comuni da tutti quelli che profitto ne avvelenano le fonti. Perché, conclude Mattei, «se questa grande rivoluzione non la facciamo noi adesso, chi la farà?».

il manifesto

MERCOLEDÌ 30 MARZO 2011



DOMENICA GARA A JEREZ

## La MotoGP si mobilita maglietta pro Giappone

Il Mondiale domenica approda in Europa, sul tracciato spagnolo di Jerez e torna agli orari abituali: ore 11 la 125 (23 giri, 101,729 km); 12.15 la Moto2 (26, 114,998); 14 la MotoGP (27, 119,421). Intanto il campionato si mobilita in favore dei giapponesi colpiti da terremoto e tsunami: per questa tragedia il GP è stato posticipato dal 24 aprile al 2 ottobre. In Qatar i piloti della MotoGP hanno firmato una maglietta con la grande scritta WexJapan (noi per il Giappone) che si può comprare a 20 euro sul sito <http://weforjapan.motogp.com>. La cifra verrà

consegnata ad associazioni umanitarie durante il GP di ottobre. «In questo momento - ha commentato Valentino Rossi - siamo con i nostri amici giapponesi».

WE  
JAPAN!

L'INIZIATIVA

## Zaccheroni propone un'amichevole tra Italia e Giappone per solidarietà

OSAKA Un'amichevole tra il Giappone di Alberto Zaccheroni e gli azzurri di Cesare Prandelli, per solidarietà alle vittime del sisma-tsunami dell'11 marzo che ha devastato il Giappone del nord-est, è nel desiderio del tecnico di Cesenatico «anche se c'è una piccola possibilità, forse minima» di poterla disputare. «I tempi sono molto stretti perché il calendario è fitto di impegni», ha detto il tecnico romagnolo, alla fine del match di solidarietà a favore delle vittime del terremoto che ha visto il Giappone vincere a Osaka per

2-1 su una selezione della J-League, la Serie A nipponica. «Sono in contatto con la mia Federazione e con quella italiana: non è facile, ma in questa situazione, dopo una tragedia del genere, ogni Paese sarebbe pronto a giocare una gara di questo tipo. E poi - ha detto l'ex allenatore di Milan, Inter e Juve - la Nazionale italiana quando ha partecipato al Mondiale in Giappone ha tenuto il ritiro proprio a Sendai, città capoluogo della prefettura di Miyagi, tra le più colpite dal sisma/tsunami».

### Il caso elezioni

## Morzenti davanti all'Alta Corte

ROMA — L'Alta Corte di Giustizia sportiva esaminerà l'8 aprile (alle ore 10.30) il ricorso presentato dall'associazione Sci Accademico Italiano Roma (SAI Roma) contro la Federsci riguardo alle presunte irregolarità nella rielezione, un anno fa, del presidente Gianni Morzenti. Sai si è rivolta all'Alta Corte chiedendo l'accertamento delle irregolarità contenute nel verbale dell'Assemblea elettiva Fisi del 24 aprile 2010 quindi sperando di ottenere la nullità di alcune deleghe di voto, di alcuni mandati di rappresentanza e di alcune schede di voto. In definitiva chiedendo di annullare l'elezione.

### HOCKEY GHIACCIO / 1

## Il Giappone non va a tre Mondiali

Le Nazionali giapponesi, in conseguenza degli eventi dell'11 marzo, rinunciano ai prossimi Mondiali. «E' un obbligo morale verso giocatori e dirigenti che hanno perso molti amici e colleghi nella tragedia» recita un comunicato federale. La disciplina, non bastasse, è diffusa soprattutto nel nord del Paese, la parte più colpita dal sisma e dallo tsunami. Il «no» è alle rassegne di 1ª divisione maschile (girone A) di Budapest (18-23/4), under 18 (girone A) di Riga (11-17/4) e femminile di Ravensburg (11-17/4). Nei primi due casi è coinvolta anche l'Italia: la federazione internazionale, quanto prima, comunicherà i nuovi calendari.

# Di Benedetto Roma: c'è l'accordo ma la firma slitta

Venti giorni per la chiusura dell'affare: il rinvio è dovuto a una nuova suddivisione dell'investimento

ALESSANDRO CATAPANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA ● C'è l'accordo, ma non c'è ancora la firma. «E non arriverà in questa settimana», annuncia il vicedirettore generale di UniCredit Paolo Fiorentino alle 22.15, uscito dallo studio legale Grimaldi. In estrema sintesi, è il risultato di un'altra giornata di trattative con Thomas DiBenedetto: le parti hanno trovato l'accordo su tutto, ma hanno bisogno di un ulteriore tempo supplementare. «Non stiamo trattando sul prezzo. L'accordo sulla parte economica c'è ed è ben saldo», specifica ancora Fiorentino. DiBenedetto esce e fa l'«ok» con la mano.



**ha detto**

PAOLO FIORENTINO

**Niente di grave, non stiamo trattando sul prezzo. L'accordo sulla parte economica l'abbiamo trovato ed appare ben saldo, ma i tempi tecnici non ci consentono di firmare subito**

**Le parole ufficiali** Il comunicato congiunto (Italpetroli-DiBenedetto-UniCredit) arriva alle 23.40. Spiega cosa è successo e cosa accadrà: «Le negoziazioni hanno portato alla definizione dei termini fondamentali dell'operazione di acquisizione della partecipazione di controllo di AS Roma Spa. In base a tali intese, l'acquisizione dovrebbe essere completata da una società partecipata al 60% dalla Di Benedetto AS Roma LLC ed al 40% da UniCredit S.p.A. Si prevede che UniCredit possa cedere una parte della propria quota ad altri investitori strategici italiani. Nei prossimi giorni si procederà alla stesura delle versioni definitive degli accordi ad oggi raggiunti, che prevedono anche impegni per il rafforzamento e lo sviluppo futuro della AS Roma. La firma degli accordi è prevista entro i successivi 20 giorni, al fine di consentire alla Di Benedetto AS Roma LLC di presentare le garanzie convenute con riferimento all'adempimento degli impegni negoziati. Sino all'acquisizione di dette garanzie ed alla sottoscrizione degli accordi, non saranno forniti altri dettagli».

**Traduzione** La struttura dell'operazione cambia perché le parti hanno concordato di costituire una società italiana (Newco) dove far confluire il 60% del gruppo DiBenedetto e il 40% di UniCredit, come richiesto già due settimane fa dagli americani. Gli accordi pre-

cedenti prevedevano invece che fosse la DiBenedetto LLC a rilevare tutto il 67% delle azioni giallorosse e a girarne il 40% alla banca. Questa variazione comporterà necessariamente la riscrittura di tutti i contratti, perciò DiBenedetto dovrà tornare negli Stati Uniti, sottoporre le nuove bozze ai suoi soci e ottenerne le firme. Passaggi scontati, ma lunghi. Quando il nuovo materiale sarà completo (e nel frattempo sarà stato inviato il deposito bancario), l'imprenditore italo-americano tornerà a Roma e finalmente si celebrerà il passaggio di consegne. Tutto questo si poteva prevedere? Probabile, se è vero che si tratta di «cose normalissime in qualsiasi trattativa di questo tipo», concordavano ieri sera le parti. Ma allora, l'unica cosa che non torna è l'aspettativa che UniCredit nutra in questa due giorni di trattative, trasferita pure al sindaco Alemanno, molto seccato. Evidentemente, ci passi la battuta, la banca ha sbagliato due conti.

**Ok, il prezzo è giusto** Bazzecole, assicurano. Le parti preferiscono sottolineare gli accordi raggiunti: il prezzo non è cambiato, DiBenedetto non voleva uno sconto ma la possibilità — visti i debiti e il rischio concreto di non partecipare alla prossima Champions — di spostare una parte del denaro sul rafforzamento della squadra. L'ha ottenuta e la cosa non potrà che rendere felici i tifosi.

# DiBenedetto: stadio stile Chelsea Olimpico, è già scontro con Lotito

**MATTEO PINCI**

**È** BUFERA intorno all'Olimpico. Mentre si continua a discutere sui dettagli della cessione della Roma a Thomas DiBenedetto, il presidente della Lazio Claudio Lotito rilancia il suo "sogno" e torna a parlare dello stadio capitolino che il leader del gruppo statunitense ha criticato nella sua prima intervista italiana, scatenando l'ira del numero uno del Coni Gianni Petrucci.

Una posizione, quella del vertice dello sport tricolore, condivisa dal *lider maximo* biancoceleste che «da sei anni» combatte la sua "battaglia" per avere un campo

da gioco (e non solo) di proprietà. «Io non recrimino sulla qualità dell'Olimpico — attacca Lotito — un impianto che il Coni ha messo a norma, che per l'Uefa è a cinque stelle. Da un punto di vista pratico denigrarlo non ha senso». Posizione netta, in antitesi con il futuro rivale cittadino, anch'esse per Lotito è «chiaro che l'Olimpico

non incarna per una società la possibilità di sviluppo commerciale». Il problema, però, è un altro: «Se non ci fosse l'Olimpico, Roma e Lazio dove andrebbero a giocare?».

La cordata statunitense avrebbe pronta l'alternativa, da realizzare tra i 5 e gli 8 anni dall'acquisto del club. In attesa dell'appro-

vazione, sempre meno semplice, della legge nazionale sugli stadi, il gruppo Usa pensa a un impianto di proprietà del club giallorosso, da realizzare sui terreni di un partner italiano (in questo senso resta forte la candidatura del costruttore Parnasi), sul modello dello Stamford Bridge del Chelsea, con capienza da 45 mila posti.

Più piccolo dell'Olimpico, quindi, per garantire un sold out costante. Perché uno stadio sempre pieno porta introiti dalla biglietteria, ma anche sponsor. Non solo, però: intorno allo stadio sorgerebbero un centro commerciale, uno store del club e una città dello sport dove vivere la Ro-

ma sette giorni su sette. Riprendendo, sebbene in formato ridotto, il progetto di Rosella Sensi annunciato in pompa magna in Campidoglio nel settembre 2009. Quando il sindaco Alemanno e l'allora governatore Marrazzo diedero il via libera alla realizzazione del nuovo tempio giallorosso su un'area di ben 150 ettari fra l'Aurelia e Boccea, con tanto di villette a schiera e persino un laghetto. Dal disegno a stelle e strisce queste ultime suggestioni sono sparite. Ma non è detta l'ultima. Per adesso si tratta solo di idee e sogni. Almeno fino alla firma con Unicredit.

**la Repubblica**

MERCOLEDÌ 30 MARZO 2011

**ROMA**

# Il green diventa più "chiaro"

**Il golf da sport di nicchia a sport per tutti:**

la Rai affianca Sky, una rivoluzione mediatica e sociale.

Merito dei Molinari e di Manassero: "Questa visibilità è figlia dei nostri risultati"

AGNESE VIGNA

Il golf buca lo schermo ed entra in casa Rai, una rivoluzione inimmaginabile fino a qualche anno fa: «La televisione deve essere l'espressione della maglia azzurra - spiega Eugenio De Paoli, direttore di RaiSport - e noi abbiamo tre star come i fratelli Molinari e Manassero che ci rappresentano nel mondo e ci fanno onore, senza dimenticare che il golf è diventato disciplina olimpica. L'attenzione è altissima e noi vogliamo puntare sulle massime espressioni dello sport italiano». Con obiettivi molto ambiziosi: arrivare a trasmettere la Ryder Cup, l'evento più seguito al mondo dopo Olimpiadi e Mondiali di calcio. Guerra aperta a Sky? «I diritti della Ryder sono bloccati fino al 2014, ma sicuramente questo è il mio obiettivo. Il primo passo è quello di parlarlo sul canale Hd».

Golf per tutti, dunque, e in chiaro: un altro tassello per sfatare il tabù di golf come sport di nicchia, o di sport per anziani. Ma anche per la Rai un'occasione per rinnovarsi: «Sky e Mediaset si dividono i diritti del calcio, per noi i prezzi sono proibitivi, anche se difendiamo la Nazionale e i diritti che ci consentono di realizzare 90' Minuto e la Domenica Sportiva. Lo sei quest'anno ha portato risultati straordinari. Crediamo molto anche

nelle potenzialità del rugby: trasmettiamo il campionato italiano e voglio riportare in Rai il Sei Nazioni». Che cosa si aspetta dal golf? «Bisognerà lavorarci molto: il nostro pubblico non è abituato a seguire questo sport, e neppure quello dei golfisti lo è sui nostri canali. In proiezione spero di arrivare in un anno ad almeno 100 mila spettatori di media di ascolto».

Al centro di questa svolta mediatica Matteo Manassero, il diciassettenne prodigio. «Forse è anche merito mio e dei fratelli Molinari», commenta Manassero di ritorno dall'America, dove ha disputato l'Arnold Palmer. Il teenager è a Verona, a casa, e prima di ripartire per la Malesia ripassa le lezioni come un qualsiasi liceale. L'audience Rai è appesa anche a suoi drive, dunque... «Per mantenere alta l'attenzione bisogna innanzitutto far bene in campo agonistico, solo così poi arrivano i media. Sicuramente sono i risultati a innescare tutto questa catena. I fratelli Molinari che vincono il Campionato del Mondo, che giocano in Ryder Cup, Francesco che ha una continuità di risultati incredibile e conquista il Wgc, io che vinco sul Tour Europeo dopo soli 10 mesi di professionismo: sono tutti eventi sportivi rilevanti. Il golf nel resto del mondo, dall'Oriente all'Occidente, è tutt'altra cosa in termini di percezione, in netto contrasto

con quanto accade in Italia, dove il numero di praticanti e di appassionati è ancora inferiore a molti altri Paesi. Speriamo di colmare questo gap per non essere la Cenerentola del golf».

Il primo miracolo l'Italia lo ha già fatto: su poco più di 100 mila tesserati ha tre fuoriclasse. Francesco Molinari è 15° nel World Ranking, il fratello Edoardo 27° e Manassero 55°. «Sarebbe importante - conclude Matteo - che i tornei scelti dalla Rai, il Players e i quattro tornei dei Play Off FedEx, tra i più importanti e appetiti dai golfisti, fossero combattuti fino all'ultimo colpo della domenica e che sul putt decisivo ci fosse sempre un italiano».

[www.lastampa.it/golf/](http://www.lastampa.it/golf/)

# SURF LA STORIA

CLAUDIO ARRIGONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Papà, quando potrò tornare a fare surf?». Non: «pensi che». Non «come». No no, niente dubbi. La prima domanda è stata: quando? Per capire perché su Bethany Hamilton è stato girato un film quando ha appena 21 anni bisogna partire da quella parola.

Torniamo indietro. Hawaii. Un paradiso. Del mare, del vento, delle onde. La terra di Bet. O meglio, il suo mare. Quello della spiaggia di Kauai, dove è nata. Perché la cosa che ama di più è il surf. Si diverte così da quando stava in piedi su una tavola. Se gli chiedi cosa ricorda dei suoi primi anni: «Ho cominciato a fare surf con mamma e papà e accettato Gesù nel mio



Ha un rapporto molto stretto con la fede: «Ho accettato Gesù nel mio cuore». Su di lei già scritti una decina di libri, alcuni proprio legati al legame fra Bet e il cattolicesimo

cuore». E' fra le promesse del surf Usa. Poi arriva Halloween, 31 ottobre 2003. Bethany ha 13 anni, si alza poco dopo l'alba, va in spiaggia con Alana, il papà e il fratello. «Ero stanca, surfavo da un po', mi stesi sulla tavola, un braccio nell'acqua. Ho sentito strapparsi il braccio sinistro, ho visto il mare diventare rosso». Uno squalo tigre di 5 metri aveva visto qualcosa penzolante in acqua e lo aveva addentato. Per fortuna la salvò il papà di Alana, l'amica del cuore. All'ospedale arrivò senza il 60 per cento del sangue. E quando vide suo padre dopo l'operazione Tom gli chiese: «quando?».

Professionista Meno di un mese. Passò così poco tempo dopo l'operazione e Bethany era già

sulla tavola. «Amo il surf ed è qualcosa che volevo provare a fare ancora». Guardò suo papà e gli disse: «Non ho bisogno del facile, ho bisogno del possibile». Infatti non fu facile. Ma la passione fu più forte di un braccio che manca. Nel 2004 ricevette quale *Ritorno dell'anno* l'Espy, il premio di Espn. A 14 anni, uscì il primo libro su di lei: *Soul Surfer*. Partecipava ai più importanti talk show americani. Riceveva migliaia di lettere e email. Nel 2005, visitò la Thailandia dopo lo Tsunami: «Un'esperienza bellissima, la gente era spaventata dall'Oceano. Dissi loro di non averne paura, li feci surfare». A 15 anni vinse il campionato della National Surfing Association. Divenne professionista del surf, il sogno di una vita. Bethany ha compiuto 21 anni l'8 febbraio, ma quello che è fatto basterebbe per due vite: libri (10, dopo quello del 2004, compresi una collana con sue storie e testi sulla sua fede in Gesù); documentari (il primo girato, dalla cognata si trova su Youtube), applicazioni per Ipod (con suoi messaggi religiosi), una linea cosmetica e una di gioielli, sandali firmati. «Ho scritto poesie e qualche canzone, che tengo per me».

*Soul Surfer* «Non posso farlo ancora»: è un momento di sconforto di Bethany, sulla spiaggia, buttando la tavola da surf. Uno dei pochi, come quando la piccola Bet strappa il braccio sinistro a Barbie. Lì si trova nel libro e nel film ispirato dal libro e che ha lo stesso titolo, *Soul Surfer*. «E' la mia storia, non annacquata. Sono felice di poterla condividere, di mostrare come Dio ama ognuno di noi. Ci sono aspetti che saranno interessanti per tanta gente. E' stato molto eccitante avere due genitori come Dennis Quaid e Helen Hunt. Quasi come i miei...». «Gesù mi ispira. E' il mio eroe». Parlare di Bethany senza parlare della fede sarebbe impossibile. Mentre presentava il film, una bimba le chiese: «Ma perché Dio ha permesso questo?». Lei le sorrise: «E' un po' folle, ma si guardo indietro, posso vedere tutto il buono che ne è venuto fuori. E' una vita speciale che mai avrei pensato per me».

## Bet, un'anima sulla tavola Ora diventa anche un film

Nel 2003 uno squalo porta via un braccio alla Hamilton. Che non si è mai arresa

